RADUNO DI 55 QUADS NEL TERRITORIO DELLE DOLOMITI: LA GIUNTA REGIONALE INTENDE SOSPENDERE LA MANIFESTAZIONE AL FINE DI GARANTIRE IL RISPETTO DELLA NORMATIVA EUROPEA E DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE A TUTELA DELLE AREE

ZA

ZANONI ANDREA <zanonia@consiglioveneto.it>



Rispondi|

Ieri, 20.06

Te;

'lisacausin@gmail.com'

Messaggio inviato con priorità alta.

**CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**

DECIMA LEGISLATURA

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  N.  364**

**RADUNO DI 55 QUADS NEL TERRITORIO DELLE DOLOMITI: LA GIUNTA REGIONALE INTENDE SOSPENDERE LA MANIFESTAZIONE AL FINE DI GARANTIRE IL RISPETTO DELLA NORMATIVA EUROPEA E DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE A TUTELA DELLE AREE UE DELLA RETE NATURA 2000?**

presentata il 17 maggio 2017 dai Consiglieri Zanoni e Azzalin

              Premesso che:

-      il 10 e l’11 giugno 2017 nel territorio delle Dolomiti venete si svolgerà il raduno di quad-bike, in gergo quad: un quadriciclo fuoristrada di derivazione motociclistica utilizzato per il trasporto di cose e persone su percorsi difficili;

-      nelle suddette giornate 55 quads percorreranno i territori dei comuni di Falcade, Canal d’Agordo, Vallada Agordina, San Tommaso Agordino, Cencenighe Agordino in Provincia di Belluno e del Comune di Moena nella Provincia autonoma di Trento, per complessivi 98 chilometri, 72 dei quali su terreno sterrato normalmente vietato a tutti i mezzi civili;

-      l’associazione Mountain Wilderness si è mobilitata per impedire lo svolgimento della manifestazione. Il vice presidente dell’associazione ha dichiarato che: *“Non è accettabile permettere in Dolomiti l’arrivo di simili manifestazioni che vanno a demolire ogni significato di autenticità della montagna, rendendola sempre più circo dove scaricarvi aggressività, e frustrazioni, da parte di un turismo che non riesce a trasmettere invece alcun valore agli ospiti e a quanti ricercano nella montagna situazioni di vita ormai irrecuperabili nei grandi ambiti”*;

-      l’associazione Mountain Wilderness ritiene inoltre che l’autorizzazione allo svolgimento della suddetta manifestazione configuri *“il mancato rispetto di norme che tutelano gli ambienti di alta quota, le aree sottoposte a vincolo idrogeologico, le aree Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le aree Zone di Protezione Speciale (ZPS) e le aree Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Dette aree rientrano nella normativa europea relativa a Rete Natura 2000. Recenti sentenze della Corte di Cassazione estendono i vincoli ai quali sono sottoposte queste aree ai territori limitrofi in quanto, come in questo caso, pur non rientrando nella confinazione riservata ai SIC e ZPS, disturbi, danni e altri interventi antropici, vanno ad influire negativamente in ambienti tanto fragili, sia dal punto di vista naturalistico che geologico e idrogeologico”* e che *“Ilsecondo aspetto da valutare rientra nel principio di precauzione, principio ormai stabilmente riconosciuto in ogni atto pubblico delle normative dell’Unione Europea. È evidente che simile raduno-manifestazione transita su percorsi ad alta intensità di rischio, su percorsi chiaramente non sicuri. La maggior parte del percorso della manifestazione si svolge su strade forestali, pascolive, mulattiere, addirittura tratturi-sentieri, piste di sci, tracciati tutti privi di ogni minimo collaudo, destinati solo ad un utilizzo di lavoro da parte degli utenti dell’alta montagna, pastori, boscaioli, servizi turistici in quota, servizi di polizia e vigilanza ambientale. Detti percorsi nella quasi loro totalità non possono essere messi in sicurezza, né con protezioni laterali, né con garanzie di tenuta del sedime, né dal pericolo frane. Non sono percorsi adibiti a transito normale.”*.

              Rilevato che:

-      il 20 febbraio 2017 Mountain Wilderness ha inviato alcune osservazioni ai soggetti istituzionali competenti, tra cui la Regione del Veneto, chiedendo di non autorizzare lo svolgimento del suddetto raduno;

-      con nota del 7 marzo 2017, prot 91020, l’Unità Organizzativa Forestale Est di Belluno ha risposto che: *“Nelle aree Natura 2000 vige una normativa speciale che prevede l’effettuazione di una valutazione di incidenza, con modalità definite dalla DGR n 2299/2014 mediante una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi”* e inoltre che *“Nel caso di manifestazioni sportive a carattere temporaneo di cui all’articolo 5 della L.R. n 14/1992 l’Unità Organizzativa Forestale competente per territorio è tenuta alla espressione di un mero parere di carattere principalmente operativo, con eventuali prescrizioni su aspetti a valenza idrogeologico e ambientale, mentre l’espletamento della procedura inerente la Valutazione di Incidenza Ambientale risulta in capo al Comune. In riferimento alla manifestazione la scrivente Unità organizzativa Forestale Est, al momento non ha ricevuto alcuna richiesta di parere ai sensi dell’articolo 5, comma 2 della L.R. 14/92”*.

              Tenuto conto che:

-      i Comuni interessati hanno rilasciato, per quanto di competenza, il nulla osta per lo svolgimento della suddetta manifestazione;

-      i quads attraverseranno la zona di protezione speciale ZPS IT3230043 delle Pale di San Martino - Focobon - Papa, nei Comuni di Canale d’Agordo, Falcade e Vallada Agordina e l’area del sito di interesse comunitario SIC del Gruppo della Marmolada IT 323005: si tratta di ambiti naturalistici di livello regionale tutelati anche dall’articolo 19 delle norme di attuazione del PTRC. Inoltre il sito della Marmolada garantisce il patrocinio UNESCO del patrimonio naturale dell’umanità delle intere Dolomiti;

-      dalla documentazione acquisita non risulta che la manifestazione sia stata sottoposta a Valutazione d’Incidenza Ambientale, sollevando interrogativi circa la legittimità delle autorizzazioni rilasciate dai comuni interessati.

              I sottoscritti consiglieri

**chiedono alla Giunta regionale**

se, alla luce di quanto riportato in premessa, intende intervenire affinché sia sospesa la suindicata manifestazione al fine di garantire il rispetto della normativa europea, nazionale e regionale relativa alla Rete Natura 2000 e, in particolare, delle disposizioni in materia di valutazione di incidenza ambientale.